



CONSORZIO DI BONIFICA
SINISTRA MEDIO BRENTA
MIRANO (VENEZIA)

TERMINAZIONE VENETA 23 LUGNO 1904

Rassegna Stampa Consorzio di Bonifica Sinistra Medio Brenta

[n.40/2009 - dal 05.11.2009 al 12.11.2009](#)

Mira, Carraro incontra i comuni «Liquidati i soldi delle alluvioni»

MIRA. «Con la fine del 2009 la partita dei risarcimenti collegati agli allagamenti del 2007 dovrebbe essere conclusa. Intanto andranno avanti una serie di interventi che dovrebbero mettere in sicurezza idraulica tutto i territori dell'area sud ovest delle province di Venezia e Padova». A spiegarlo è il commissario straordinario agli allagamenti Mariano Carraro che questa sera in sala comunale a Mira Taglio alle 18 presenterà i lavori che sono partiti e partiranno all'interno dei territori dei consorzi di Bonifica Dese Sile, Sinistra Medio Brenta, Adige Bacchiglione e Bacchiglione Brenta. Alla presentazione ci saranno la Regione Veneto, il Genio Civile e i sindaci o gli assessori dei comuni di Arzergrande, Codevigo, Corezzola, Piove di Sacco, Polverara, Campagna Lupia, Campolongo, Camponogara, Dolo, Mira, Spinea, Chioggia, Fiesso D'Artico e Stra. Intanto il commissario Carraro annuncia che con questa sera, la questione risarcimenti dovrebbe essere conclusa. «Ai Comuni che sono stati convocati - spiega - annuncerò che ho liquidato a tutti le cifre che mi sono state chieste. Se ci saranno altre richieste suppletive o somme mancanti, le prenderemo in considerazione in base ai fondi a disposizione». Ora i comuni avranno tempo fino a dicembre per saldare i cittadini danneggiati. Per quanto riguarda invece i risarcimenti per gli eventi meteorici del 18 maggio 2008, la partita dal punto di vista dei finanziamenti ai risarcimenti è ancora aperta. (a.ab.)

Idrovore e canali da scavare contro l'incubo allagamenti Ma i soldi ancora non bastano

(Francesco Furlan)

MIRA. Vista da lontano potrebbe sembrare una tela del periodo blu di Picasso. E' invece la mappa della provincia dopo l'alluvione del 26 settembre 2007: le macchie azzurre sono le zone andate sott'acqua. Da quel giorno è scattato il campanello d'allarme. Il commissario speciale Mariano Carraro è l'uomo che deve tenere in mano il pennello per cancellare quelle macchie, anche se più che un pittore servirebbe un mago con una carriola di soldi. «Ma io - dice Carraro - non ho nè la bacchetta magica, nè i soldi. Però ho un piano». Un piano che il commissario Carraro sta portando avanti da un bel po' e ieri sera in municipio a Mira davanti ai sindaci e agli amministratori della Riviera del Brenta ha deciso di fare il punto della situazione degli interventi che riguardano l'area Sud Ovest della provincia. «La bacchetta magica non esiste - ha detto quindi Carraro - ma dopo l'alluvione abbiamo elaborato una mappa degli interventi che d'ora in avanti sarà il nostro punto di riferimento». Una mappa che comprende oltre 300 interventi per una spesa stimata in oltre 300 milioni di euro. Di questi 64 - i più piccoli e i più urgenti - sono già stati conclusi per una spesa di 10 milioni di euro, mentre altri 35, a cavallo anche del Padovano, sono stati avviati per interventi per una spesa di 79 milioni di euro con finanziamenti di varia origine (principalmente: Regione, legge speciale per Venezia, Comuni e Provincia). Interventi che, come è emerso nella presentazione di ieri sera, dovrebbero aiutare la Riviera - una delle zone che ha sofferto di più - a rimanere a galla. Illustriamo i principali progetti che potete leggere nella tabella a destra partendo da Fiesso dove il 30 novembre il consorzio di bonifica Sinistra affiderà i lavori per il nuovo impianto idrovoro dello scolo Castellarò. «I lavori dureranno circa otto mesi - spiega Alvise Carretta, l'ingegnere del Consorzio - perciò la conclusione è attesa tra agosto e settembre». E' un intervento che però non servirà a salvare Fiesso, se contestualmente non saranno fatti i piccoli interventi nei fossati che poi dovranno portare l'acqua al Castellarò. Il Comune, assicura, li sta facendo. A Mira invece c'è uno degli interventi principali che servirà a mettere in sicurezza idraulica 1.500 ettari. Riguarda il collegamento

idraulico Soresina-Bastie e altri interventi nella zona dell'Idrovia. «In sostanza - spiega sempre Carretta - riusciremo a portare l'acqua di Gambarare fino all'idrovora di Dogaletto. Elimineremo anche le strozzature di alcuni canali e, inoltre, aumenteremo la portata della botte a sifone sotto l'idrovora: oggi è composta da due canne da un metro e sessanta, è troppo poco». Grandi interventi e piccole attenzioni, che però aiutano. Ne è un esempio la scelta del Comune di Campolongo di destinare 320 mila euro alla pulizia del fossato. «Può sembrare poca cosa - dice Carraro ai sindaci - ma anche questi interventi mirati sono invece molto importanti». Nel corso dell'incontro - al quale hanno partecipato anche i tecnici dei vari consorzi di bonifica e dell'Acm - è stata protagonista anche l'area Sud della Riviera, dove uno degli interventi più importanti riguarda Campolongo, Campagna Lupia e Camponogara, per la ricalibratura della rete di scolo: ci sono i soldi per portare a termine il 60% degli interventi e anche per aumentare la potenza dell'impianto sollevatore di Lova. Infine Campagna Lupia, dove è in diretta d'arrivo la costruzione di una nuova botte a sifone sottopassante il Tronco di Mezzogiorno. Lo stato dell'arte? I lavori sono conclusi al 90% e i cantieri saranno completati con la fine dell'anno. La spesa è di 270 mila euro.

«La laguna non riceve più, serve grande attenzione»

(Alessandro Abbadir)

MIRA. Soddisfazione, proposte ma anche tante domande e richieste da parte dei sindaci della Riviera alla presentazione ieri sera degli interventi anti allagamento da parte del commissario Carraro. Dal presidente della Conferenza dei sindaci della Riviera Fabio Livieri è arrivata la proposta di un tavolo di lavoro per la sicurezza idraulica dei canali lagunari. «Troppo spesso - ha detto Livieri - ci stiamo accorgendo che i canali di immissione delle acque in laguna si ostruiscono. Per questo lancio l'idea della creazione di un tavolo di lavoro per il controllo dell'assetto idrogeologico di questa parte importante del nostro territorio». Nel dettaglio degli interventi il sindaco di Mira Michele Carpinetti ha sottolineato che: «La collaborazione con il commissario ci ha permesso di attivare in tempi celeri la realizzazione di importanti interventi per 3 milioni di ricalibratura dello scolo Finarda e Soresina. Sono in fase di realizzazione interventi importanti come quelli collegati al canale Bretelle nella zona ovest di Mira, speriamo parta a breve anche l'intervento di realizzazione della vasca di raccolta delle acque meteoriche in zona Borbiago di Mira». Carpinetti ha anche invitato tutti i sindaci a protestare contro l'abolizione da parte della Regione delle tasse che finanziano i bilanci dei consorzi di bonifica. Il sindaco di Camponogara Gianpietro Menin invece ha ribadito come il suo comune come primo intervento abbia individuato la pulizia dei fossati. Menin ha chiesto anche fondi per i risarcimenti ai danni causati dalle alluvioni del 18 maggio 2008 e del settembre di quest'anno. Dal commissario però è arrivata la doccia fredda: soldi non ce ne sono. Hanno sottolineato infine al commissario, l'avvio dei lavori nel loro territorio gli assessori di Stra, Campolongo e Fiesse d'Artico, comune quest'ultimo dove entro pochi mesi partirà l'intervento di sistemazione dello scolo Castellaro.

Contributo di bonifica, insorge Boischio

(Martina Maniero)

SANT'ANGELO DI PIOVE. Ammonta a quasi 160 mila euro l'imposta di compartecipazione che il Consorzio di bonifica Brenta Bacchiglione reclama dall'amministrazione comunale. Una somma ingente, mai richiesta in passato, che rischia di pesare non poco sul bilancio di quasi 40 Comuni fra Alta e la Bassa Padovana. Avvalendosi di una recente legge regionale sulle «nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio» il Consorzio ha infatti chiesto parte del contributo di bonifica per lo scolo delle acque all'amministrazione locale anziché ai singoli proprietari degli immobili serviti da fognatura. La tassa per il comune di Sant'Angelo si traduce in 159.666 euro da sborsare quanto prima. Il primo cittadino Romano Boischio non ci sta. «Già i Comuni devono sopperire alla carenza di risorse come il mancato rimborso dell'Ici e la diminuzione dei trasferimenti dello Stato, sono poi sottoposti a vincoli assai rigidi come il patto di stabilità, e adesso si trovano questo nuovo "prelievo obbligato" che si farà sentire non poco su bilanci già in sofferenza. Indispensabile a questo punto trovare una soluzione».

Al voto il 6 dicembre, agricoltori divisi

«Il futuro dei Consorzi di bonifica della provincia coinvolge tutti i contribuenti, oltre al mondo agricolo». Si presenta diviso il mondo agricolo con Coldiretti da una parte mentre compatti sono i vertici di Cia e Confagricoltura Padova. Insieme, le due strutture presenteranno liste e programmi delle elezioni comuni per il rinnovo dei quattro consigli dei Consorzi di bonifica che interessano la provincia di Padova, in programma il 6 dicembre. Coldiretti, invece, ha deciso di marciare da sola. I quattro consorzi sono: Brenta, Acque Risorgive, Adige Euganeo, Bacchiglione. A presentare la lista degli agricoltori «Bonifica territorio ambiente», sono stati il presidente della Cia di Padova Claudio D'Ascanio e quello di Confagricoltura Antonio Da Porto.

CAMPONOGARA

Tassetto: «Il piano casa danneggerà il territorio»

L'esponente di "Sinistra e Libertà" di Camponogara critica la decisione presa dal consiglio comunale

“Il piano casa danneggerà il territorio di Camponogara, già ampiamente compromesso dal rischio idrogeologico”. Rosalia Tassetto, consigliere d'opposizione di “Sinistra e Libertà”, critica l'adozione da parte del consiglio comunale del piano casa previsto a livello regionale. “E' inutile che in Comune – continua Tassetto – discutiamo il piano delle acque, approviamo e votiamo il piano degli interventi o il piano d'assetto del territorio e poi a livello regionale decidono che si possono ampliare le costruzioni in deroga anche agli strumenti urbanistici comunali. L'urbanistica è una priorità comunale e come tale va mantenuta senza “invasione di campo” da parte della Regione”. Per Tassetto il piano casa regionale non andava approvato in quanto la precedente giunta Fogarin aveva dato già ampia risposta alle esigenze di edificabilità. “Temo che l'esito di questo piano casa – dice Tassetto – sia quello già sperimentato con le E4 e cioè la speculazione edilizia e le operazioni immobiliari. Mi chiedo quale modello di sviluppo vogliamo consegnare ai nostri figli”. Per Tassetto gli allagamenti a Camponogara sono il chiaro segnale che la corsa alla cementificazione ha compromesso il territorio. “Insistere in tale direzione è pericoloso”, conclude Tassetto.

Allagamenti, in porto 64 progetti prioritari

Su 193 interventi previsti per prevenire gli allagamenti e mettere il territorio dell'area Sudovest della provincia in sicurezza, in poco più di due anni da quando si è verificato l'allagamento, sono stati 64 realizzati interventi prioritari». Il commissario straordinario per gli allagamenti del 26 settembre del 2007, Mariano Carraro, ha incontrato ieri a Mira i sindaci, i cittadini e i tecnici degli enti coinvolti per fare il punto della situazione sugli interventi fatti e da fare. Un territorio difficile quello che va dalla Riviera del Brenta, al Miranese, dalla Saccisica fino a Chioggia, a rischio idrogeologico, che la notte del 26 settembre in poche ore vide scaricare ben 173 mm di pioggia sulla terraferma (una quantità mai registrata in passato) provocando allagamenti ovunque.

Carraro ha fatto il punto della situazione non tanto sui contributi ai danni dei privati, i cui termini sono scaduti e che hanno ormai intrapreso un iter preciso, quanto sulla messa in sicurezza del territorio. Il commissario ha illustrato i progetti fatti e avviati. I progetti sono complessivamente 193 distribuiti tra i comuni di Arzergrande, Codevigo, Correzzola, Piove di Sacco, Polverara, Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, Camponogara, Dolo, Mira, Spinea, Chioggia, Fiesso d'Artico e Stra, per un totale di 215 milioni di euro. Tra questi 35 sono stati avviati, per 79 milioni di euro, 14 sono in fase di realizzazione mentre 64, per 10 milioni di euro, sono stati realizzati. A Mira, ad esempio, sono previsti ben 47 interventi, il numero più alto di tutti i Comuni, per un totale di quasi 30 milioni di euro, sono stati avviati già 11 interventi, per appena mezzo milione di euro, mentre 11 sono in fase di realizzazione e altri 6 sono stati avviati, i più impegnativi economicamente, per circa 14 milioni di euro.

«Abbiamo dato priorità agli interventi più urgenti, quelli che si attendevano da decenni – ha dichiarato il sindaco di Mira Michele Carpinetti – ma che, anche a causa del disastro del settembre 2007, hanno trovato grazie al Commissario straordinario una corsia preferenziale». A Dolo invece gli interventi necessari per la messa in sicurezza del territorio sono una dozzina per complessivi 16 milioni di euro, di questi due sono stati realizzati, mentre altri due sono in fase di realizzazione e degli altri 5, pari a 7 milioni di euro, si è avviato l'iter procedurale.

PROVINCIA

A confronto
sul Piano delle acque

Uniti contro gli allagamenti

"Sul tema dell'acqua occorre essere uniti e cercare di capire «chi fa che cosa». La Provincia è quindi l'ente che deve unire tutte le forze in campo. Bisogna mettere ordine al sistema e reinvestire nella rete idrografica minore superando le contrapposizioni. Dobbiamo ritrovarci attorno ad un tavolo per indicare soluzioni dall'interno di un quadro unico". Così l'assessore alle Politiche ambientali della Provincia di Venezia Paolo Dalla Vecchia si è espresso intervenendo giovedì 29 ottobre al centro servizi a Mestre all'incontro organizzato per fare il punto dell'attuazione dei piani delle acque comunali. "I periodici allagamenti che coinvolgono zone del nostro territorio - spiega Dalla Vecchia - hanno portato negli ultimi anni a rincorrere le emergenze senza una vera programmazione. La conseguenza è stata la dispersione di risorse finanziarie che potrebbero invece essere investite per realizzare canali, idrovore e reti di raccolta delle acque bianche". Molti Comuni non hanno ancora realizzato e attuato il Piano, e alcuni non hanno nemmeno avviato la procedura di realizzazione (vedi box).



A sinistra un momento dell'incontro provinciale. Il primo da sinistra è l'assessore Dalla Vecchia

ni, Enti e Consorzi di bonifica. Tra i relatori Massimo Gattolin e Valentina Bassan del Servizio geologico e difesa del suolo della Provincia; Lorenzo Del Rizzo per il Commissario delegato per l'emergenza idraulica; Tullio Cambuzzi, direttore Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale laguna di Venezia (Aato) e Antonio Tomezzoli, direttore dell'Unione delle Bonifiche.

Un breve saluto è stato portato anche dal vicepresidente della Provincia Mario Dalla Tor che ha sottolineato l'ur-

tari soprattutto con i Consorzi di bonifica.

Lorenzo Del Rizzo, per il Commissario delegato per l'emergenza idraulica, ha riconosciuto che la cosa più urgente da fare è quella di individuare un sistema di pianificazione di interventi e di azioni sul territorio che diano una risposta efficace al problema. Come esempio ha portato l'esperienza positiva del comune di Zero Branco (provincia di Treviso) in cui tutto è stato monitorato e catalogato, comprese le zone più a rischio, in-

COMUNI.....
Solo uno
lo ha attuato

Gli Enti invitati al tavolo di lavoro svoltosi la settimana scorsa in Provincia si devono riferire a quanto predisposto dalle norme tecniche di attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale (Ptcp) approvato il 5 dicembre 2008. Le norme all'articolo 5 sul "Rischio idraulico" prevedono infatti al punto 13 la realizzazione del "Piano delle acque". Il Piano prevede tra l'altro per gli Enti di compiere analisi del suolo, attivare linee guida per gli interventi edificatori e di realizzare la mappatura di canali e zone a rischio individuando le zone di criticità idraulica.

Ma quali sono i Comuni della provincia di Venezia che hanno attuato il Piano delle acque? Da un'indagine effettuata dalla Provincia emergono questi dati. Su 44 comuni hanno risposto in 30. L'unico che ha adottato il piano è Campogara.

Degli altri, tre l'hanno realizzato: Venezia, Salzano, Fossò; tre hanno affidato l'incarico per la realizzazione: Marcon, Martellago, Fiesso d'Artico; in dieci è in corso di affidamento l'incarico per la realizzazione: Fossalta di Portogruaro, San Donà di Piave, Musile, Jesolo, Noale, Mira, Dolo, Strà, Campolongo Maggiore, Chioggia; 13 non hanno avviato alcuna procedura per la realizzazione: Cavarzere, Cona, Mirano, Meolo, Fossalta di Piave, Noventa di Piave, Eraclea, Torre di Mosto, Caorle, Concordia Sagittaria, Teglio Veneto, Portogruaro, Cinto Caomaggiore.

Giovedì 5 novembre 2009